

Il dottor Camilleri: l'italiano sta morendo

Il papà di Montalbano striglia anche Monti. «Perché usare tante parole straniere?»

Lara Ottaviani

URBINO

UNA DIFESA tenace della lingua italiana, in grande pericolo di fronte all'insinuarsi dell'inglese e delle altre lingue straniere, avallata dai politici, dall'Europa e in primis dal presidente del Consiglio Monti: Andrea Camilleri, laureato ieri honoris causa in Lingue per l'editoria, la didattica e l'impresa dall'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", nella sua lectio magistralis "sullo stato di salute della lingua italiana" non ha risparmiato critiche all'imbastardimento dell'italiano.

Camilleri, quale futuro hanno le parole e la lingua italiana?

«Io mi auguro che ritrovi la sua importanza, la sua forza, e soprattutto la sua proprietà di linguaggio, che oggi si sta veramente perdendo: si adoperano parole che avevano un senso e un significato per un altro e la confusione del linguaggio genera confusione in tutti i sensi, morale, politica, sociale».

La perdita di identità della cultura e della lingua incide sugli italiani?

«La perdita di identità della lingua è perdita di identità della nazione: siamo nati come nazione perché era nata prima di tutto una lingua. Dante veniva letto dal mio catanonno pur vivendo nel

più profondo del sud borbonico, lo stesso con i *Promessi Sposi*. Gli italiani esistevano senza saperlo

perché avevano una lingua comune».

Qual è l'indicatore di questo decadimento della lingua?

«Da qualche anno, la traduzione in italiano di tutti gli atti dell'Unione Europea è stata abolita, senza che nessun politico italiano vigorosamente protestasse, pur essendo l'Italia uno dei paesi fondatori dell'Unione Europea. Se all'estero la nostra lingua è tenuta in scarsa considerazione, da noi la nostra lingua viene quotidianamente sempre più vilipesa e indebolita da una sorta di servitù volontaria e di assoggettamento inerte alla progressiva colonizzazione alla quale ci sottoponiamo privilegiando l'uso di parole inglesi».

Gli esempi vengono anche dai politici?

«Il presidente del Consiglio, parlando di spread o di spending review è il primo a dare il cattivo esempio. Monti però non fa che continuare una pessima abitudine dei nostri politici, basterà ricordare parole come "election day", "devolution", "premier" e via di questo passo. Oppure creando orrende parole derivate tipo "resetare"».

Cosa significa ricevere questa laurea ad Urbino?

«E' emozionante: andare in una

città come Urbino, con tutta la storia che ha alle sue spalle, e ricevere una laurea ad honorem da un'Università che ha una tradizione di cultura così alta è francamente gratificante ed emozionante».

Ha seguito il confronto tv dei candidati del Pd?

«Confesso di non averla seguita perché avrebbero forse detto, ingessati, di meno di quando fanno polemica. Non ho avuto nessun interesse: so già come la pensano, perché mi tengo informato e non mi è parso importante seguire. E' un fatto in sé democraticamente importante: essendo un assiduo lettore delle loro dichiarazioni, la sfida non mi interessava perché la sfida è già avvenuta».

Come sta l'Università italiana alla luce delle proteste degli studenti?

«Non c'è dubbio che gli studenti ed anche i professori, perché una volta tanto non sono gli studenti da una parte e i professori dall'altra, e tutto il mondo dell'insegnamento sono in crisi: personalmente, per quello che può contare, io sono contrario a tutto quello che sono i tagli alla cultura e all'insegnamento. Stiamo subendo dei rigorosissimi tagli a tutto, ma attenzione perché i tagli alla cultura e all'istruzione hanno un seguito nell'avvenire e se noi togliamo, oltre al lavoro anche la possibilità dello studio, voglio sapere dove andiamo a finire?».

HONORIS CAUSA

Lo scrittore laureato a Urbino
«La confusione del linguaggio genera confusione morale»



Andrea Camilleri, 87 anni, con il rettore di Urbino Stefano Pivato. La laurea gli è stata conferita perché "inventore di una scrittura orale che supera ogni confine tra le lingue, i paesi e i generi letterari"
Nel tondo Luca Zingaretti alias commissario Montalbano